

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1994

ASSEMBLEA OPERATORI PASTORALI

13 marzo 1994



All' inizio.

La "lectio divina" (Gv 17,21 ss) ci mette nel clima adatto e nella giusta prospettiva di questa assemblea.

Cristo ci vuole spingere alle altezze di Dio. Quando ha voluto darci una indicazione per la perfezione personale, è andato a cercare in cielo la norma: "Siate perfetti come è perfetto il Padre mio che sta nei cieli".

Quando la pensato di darci una linea per le relazioni tra di noi, è andato a cercare la norma alla stessa altezza, nel mistero Trinitario: "Siano una sola cosa con me, come io sono una sola

cosa con te, così siano una sola cosa tra di loro perché il mondo creda"

Il grande regista dell'unità è lo Spirito Santo. Lo affermiamo nel mistero della Trinità alla conclusione di ogni preghiera: "Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio e vive e regna con Te Padre nell' unità dello Spirito Santo". È Lui che lega il Padre e il Figlio di eterno ed infinito amore.

L'affermazione nel mistero della Chiesa: "Battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo" (! Cor 12-13).

S. Agostino afferma: "Ciò che è l'anima per il corpo umano, lo Spirito Santo lo è per il corpo di Cristo. Lo Spirito Santo opera in tutta la Chiesa ciò che opera l'anima in tutte le membra di un unico corpo... Se dunque volete vivere nello Spirito Santo, conservate la carità, amate la verità, desiderate l'unità" (Sermo 267).

Lo Spirito Santo, anima la nostra chiesa, presente in questa Assemblea. In due modi lavora per l'unità della nostra Chiesa: da un lato la spinge verso l'esterno, ad abbracciare nella sua unità tutti i battezzati; dall' altro la spinge verso l'interno a consolidare l'unità tra tutti gli operatori di pastorale liturgica, catechistica e caritativa.

Il primo dei due momenti lo vediamo in atto nel cap. 10 degli Atti: l'episodio della conversione di Cornelio. Fino a che punto deve spingersi verso l'esterno, verso l'universalità? Chi è chiamato ad entrare nella Chiesa? Solo gli Ebrei, i circoncisi? Solo i Giudei sono presenti a Gerusalemme quando avvenne la prima Pentecoste. Ma in casa di Cornelio (centurione pagano) lo Spirito realizza un'altra Pentecoste, simile alla prima, che induce Pietro ad allargare l'orizzonte e far cadere le barriere tra i Giudei e Gentili.

Chiedo allo Spirito Santo che spinga questa Assemblea verso l'esterno: che ci prenda l'ansia apostolica, un soprassalto di missionarietà verso i fratelli battezzati, cristiani della soglia, fuori le mura, sono il 70-80, talvolta 90% dei fratelli di questa città, di questa diocesi! Sono infinitamente amati, desiderati, attesi dal cuore di Cristo.

Ecco il primo momento dello Spirito. Spinga la nostra Chiesa verso l'universalità.

Il secondo momento lo vediamo in atto al cap 15 degli Atti, durante il Concilio di Gerusalemme. Il problema era come far sì che l'universalità non comprometta l'unità interna della Chiesa. È un secondo modo con cui lo Spirito guida la Chiesa. È una presenza con cui assiste un lavoro discreto, di confronto rispettoso delle divergenze umane. Attraverso la preghiera la comunità cerca le soluzioni idonee per la diffusione del Vangelo. E giungono alla conclusione unitaria: "Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi..." È il secondo momento di questa assemblea che vuol portare voi animatori della catechesi, della liturgia, della carità ad una pastorale unitaria che orienti il cammino della nostra chiesa udinese nella storia contemporanea.

Lo Spirito della Pentecoste ci assista e ci aiuti a riscrivere il cap 10 degli Atti, con il cuore aperto all'universalità; il cap. 15 degli Atti, con il cuore attento all'unità interna per affrontare insieme, uniti i nuovi scenari e le formidabili sfide della nuova evangelizzazione.